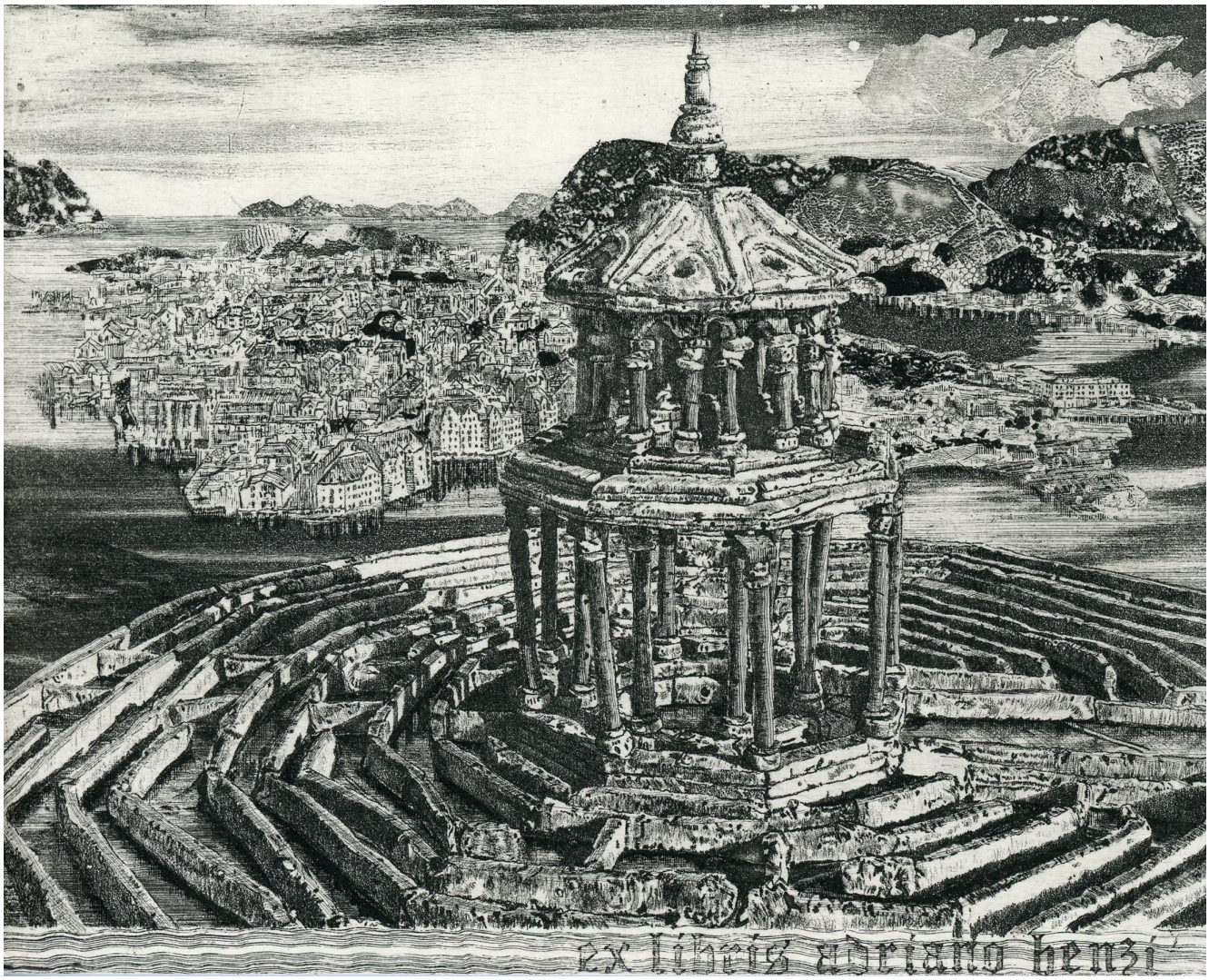
TONI PECORARO



EX LIBRIS

TONI PECORARO

EX LIBRIS

RACCONTANDO DI NUOVO L'ISOLA LEGGENDARIA.

Non è una vera e propria intervista quella che sto facendo a Toni Pecoraro, ma è certo che da tempo volevo non solo conoscerlo di persona, ma anche sapere di più sul suo lavoro artistico.

Così, anche se non le ho scritte, mi sono preparato alcune domande, alle quali Pecoraro risponde con semplicità e chiarezza.

Gli chiedo del suo tirocinio artistico, delle sue incisioni, da che cosa sono ispirate, ma anche quali materiali usa, e come li usa.

Non è certo un interrogatorio, ma i miei quesiti si susseguono l'uno all'altro, forse un pò troppo incalzanti.

Pecoraro non mi sembra a disagio.

Con voce pacata e gentile risponde alle mie richieste, accettando sempre di chiarire certi dati tecnici, o anche altre questioni più propriamente artistiche.

Comincio a prendere appunti, tentando di trascrivere quanto sto sentendo, ma quasi subito poso la penna.

Non voglio che l'ansia di riempire qualche foglietto possa distrarmi, proprio ora che vedo davanti a me l'accesso di un labirinto inatteso e seducente.

Se dovessi definire con un motto i lavori di Pecoraro credo che non avrei nessun dubbio nel riferirmi a quel "ordo ab chao", che è una delle parole d'ordine dell'illuminazione iniziatica.

Le sue incisioni sono il risultato tangibile di una operazione alchemica in cui tutto, dal metodo seguito come dalla materia utilizzata, per concludersi con il risultato finale, segue regole antiche e occulte.

Conformandosi a un codice preciso, ogni cosa, che appartenga al mondo vegetale o minerale o animale, prevede l'utilizzazione di una sostanza diversa.

Usando inchiostri grassi, diluiti con solventi, la materia viene manipolata dall'artista in modo da assumere caratteristiche di volta in volta differenti.

Così, sulla carta il cielo, l'acqua, l'aria, la terra e il fuoco (la luce) prendono corpo attraverso un processo analogico che chiama in causa quegli stessi elementi: la lastra di zinco sulla quale Pecoraro lavora; la carta tenuta per giorni a macerare; i tanti strumenti per incidere prestati dalla terra; il fuoco, simboleggiato dalle innumerevoli morsure (anche cento).

In questo lavoro alchemico l'artista cerca di piegare la materia al proprio volere, ma la materia è pur sempre viva, autonoma, libera.

Così, come una nebulosa, il progetto iniziale può essere modificato da situazioni imprevedibili, e allora l'artista non cerca di violentare gli elementi, ma a loro si affida.

Ecco perché Pecoraro mi dice che nei suoi lavori meno della metà nasce dalla sua volontà, mentre ciò che resta sgorga, inarrestabile, dalla lastra che ha fra le mani.

Chi ha pratica di dottrine tradizionali sa che la conoscenza razionale è ben poca cosa rispetto a quella conoscenza intuitiva che è propria del cuore.

Quando Antoine de Saint Exupery scriveva che:" L'essenziale è invisibile agli occhi", esprimeva con parole quanto Pecoraro cerca di raffigurare nelle sue incisioni, dimostrando così quella che è la strada che vuole percorrere.

Non è un caso che uno dei suoi primi ex libris, il quinto per l'esattezza, sia nato come omaggio a Michel Butor per il suo settantesimo compleanno.

Lo scrittore francese che insieme a personaggi della levatura di Heidegger, Magritte, Bataille, Lévis-Strauss, Klossowski, Evola, e altri, collaborò nel 1957 ad una inchiesta sul rapporto tra magia e arte, organizzata da André Breton, è infatti un attento osservatore di tutto ciò che è "straordinario".

Butor ha scritto che: " Il modo di agire dell'artista moderno, se e in quanto abbia coscienza di mirare a una certa trasformazione della realtà che lo circonda (cambiare la vita), basandosi su leggi che scopre e su facce oscure che intuisce, è quindi parallelo a quello del mago antico".

In questo mondo magico, del quale anche Pecoraro riconosce l'importanza, la figura del labirinto assume un significato paradigmatico.

Perché il labirinto, rappresentazione tradizionale di quelle prove che solo l'iniziato potrà sopportare, e forse vincere, ricorre con significativa frequenza nei suoi lavori.

Non è un caso che le sue grafiche libere con questo soggetto siano state citate e riprodotte sulla prestigiosa rivista internazionale "Grapheion".

Nel labirinto Pecoraro vede il percorso tortuoso e infido, che conduce al luogo dove si compie l'iniziazione, lo spazio impalpabile e sottile in cui l'uomo può ricongiungersi alla terra e agli dei.

Di questa terra, porta magica alla quale non tutti possono accostarsi, troviamo continui riferimenti in ogni sua opera.

Raffigurata in modo poeticamente naturalistico, o trasformata da un gioco sapiente di linee e piani solo in apparenza irreali, è sempre la Sicilia che Pecoraro riconosce come il luogo dove si può "fare il sacro".

L'artista ci permette di identificare geograficamente il posto al quale sembra inevitabilmente condurre il viaggio all'interno del labirinto, ma non ci dice di altre dimensioni.

I rimandi alla realtà storica sono impalpabili: cose e persone restano congelate e fuori dal tempo, simili a fragili archetipi il cui linguaggio solo alcuni possono ormai intendere.

Un altro significato assume invece il labirinto nell'ex libris a nome di Marco Fragonara, opera con la quale l'artista ha di recente vinto il primo premio al concorso internazionale "San Giorgio nell'ex libris".

Come ogni simbolo, anche il labirinto non va inteso in modo univoco.

Ecco allora che qui il labirinto si fa drago, mostro aggressivo e terribile davanti al quale l'uomo (San Giorgio) è solo e ignudo.

Manifestazione di una conoscenza che non è per tutti, ma anche ammonimento a non sovvertire quell'ordine naturale che fa sì che tutto si mantenga in equilibrio e armonia.

Rispondendo all'inchiesta di Breton su arte e magia, Valentin Bresle scriveva: " Nessuna opera può essere esteticamente valida senza poesia, senza, magia.

Un'opera d'arte è magica se ed in quanto ha un suo fascino.

Affascinare significa "incantare"; l'incantatio è l'ispirazione che compie chi si serve di segni, suoni, colori, linee, piani o masse per ammaliare, vale a dire per "sottoporre a un influsso magico".

L'aspetto "enigmatico" di certe opere d'arte ne rivela la "carica incantatrice", che non si esaurisce

nemmeno se viene parzialmente spiegata".

Parole illuminanti che spero servano a meglio intendere il senso profondo delle opere di Toni Pecoraro.

Remo Palmirani

NARRATING ANEW THE LEGENDARY ISLAND.

It is not really a proper interview that I am having with Toni Pecoraro, but , certainly, for some time I have been wanting, not only to make his acquaintance personally, but also to know more about his work as an artist.

Thus, even though I have not written them, I have prepared a few questions for Pecoraro, to which he answers clearly and simply.

I ask him about his artistic training, about his incisions, what inspires them, but also what materials he uses and the way in which he uses them.

It is certainly not a cross-examination, but my questions follow on, one after the other, maybe even a little too pressing.

Pecoraro does not seem ill at ease.

He answers all my requests with a calm and gentle voice, always accepting to clarify technical datae, as well as other more precisely artistic questions.

I start taking notes, trying to transcribe what I am hearing, but almost at once I put down my pen. I do not want to be distracted by having to fill some sheets of paper, now that I see before me access to an unexpected and alluring labyrinth.

If I had to define Pecoraro' s work with a motto, I believe that I would have no doubt in referring to that 'ordo ab chao' (Lat. Order from chaos) which is one of the key words for initiative illumination.

His incisions are the tangible result of a work of alchemy, in which everything, from the method followed, to the material used, ending with the final result, follows occult and ancient rules.

Conforming to a precise code, everything, belonging to the animal, vegetable or mineral world,

anticipates the use of a different substance.

Using oily inks, diluted with nitre or with trielene, the material is manipulated by the artist in order to assume characteristics that differ from one time to another.

And so, on the paper, the sky, water, air, earth and fire (light) take shape through an analogical process which calls to account those same elements: the zinc plate on which Pecoraro works; the paper, steeped for days; so many tools for incision taken from the earth; the fire, symbolised by the countless bites (even one hundred).

In this work of alchemy, the artist attempts to bend matter to his own will, but matter is always a

living substance, autonomous and free.

Thus, like a nebula, the initial project may be modified by unforeseen situations, and then the artist does not attempt to violate the elements, but entrusts himself to them.

This is why Pecoraro tells me that, less than half of his work is born of his own will, whilst the

remainder flows out, incessant, from the plate in his hands.

Those who are practical of traditional doctrines, know that rational knowledge is a small thing

compared to that intuitive knowledge which springs from the heart.

When Antoine de Saint Exupéry wrote that 'the essential is invisible to the eye' he was expressing in words what Pecoraro tries to represent in his incisions, thus showing the road he wishes to travel.

It is not by chance that one of his first ex libris, the fifth to be exact, was born as homage to

Michel Butor on his seventieth birthday.

The French writer, who collaborated with such elevated cultural personalities as Heidegger, Magritte, Bataille, Lévis-Strauss, Klossowski, Evola and others, in the enquiry into the relation

between magic and art organised by André Breton, is, in fact, a careful observer of everything which can be considered 'extraordinary'.

Butor wrote that: " If and insomuch as the modem artist is conscious of aiming at the transformation of the reality surrounding him (changing life), basing himself on laws that he discovers and dark faces that he perceives by intuition, his behaviour will be parallel to that of the ancient magician ".

In this magic world, of which Pecoraro, too, recognises the importance, the figure of the labyrinth assumes a paradigmatic significance.

Because the labyrinth, traditional representation of those ordeals which only the initiated can endure, and maybe, conquer, recurs with significant frequency in his works. It is not by chance that his free graphic arts on this subject have been quoted and reproduced in the brilliant international magazine "Grapheion" .

In the labyrinth Pecoraro sees the false, twisting way that leads to the place where initiation is fulfilled, the impalpable and tenuous space in which man may be reunited with the earth and the gods. We find continual references to this earth, the magic door that not all may approach, in every one of his works. Whether it is represented in a poetically naturalistic way or transformed by a knowing play of lines and planes which are only apparently unreal, it is always Sicily that Pecoraro recognises as the place where 'being sacred ' is possible.

The artist allows us to identify geographically the place to which the journey inside the labyrinth inevitably seems to lead us , but he tells us nothing of the other dimensions.

The references to historic reality are impalpable: persons and things remain frozen and out of Time, like fragile archetypes whose language can be understood only by the few.

The labyrinth of the ex libris in the name of Marco Fragonara, work with which the artist has recently won first prize in the international competition ' St. George in the ex libris ', assumes, however, another meaning.

Like all symbols, not even the labyrinth has a unique interpretation. It is here, then, that the labyrinth becomes a dragon, a terrible, aggressive monster before which man (St.George) is alone and naked: revelation of a knowledge that is not for all, but also warning not to overthrow that natural order which maintains the balance and harmony of all things.

In answer to Breton's enquiry into art and magic, Valentin Bresle wrote: ' No work can be aesthetically valid without poetry, without magic. A work of art is magical if and insomuch as it has its own fascination.

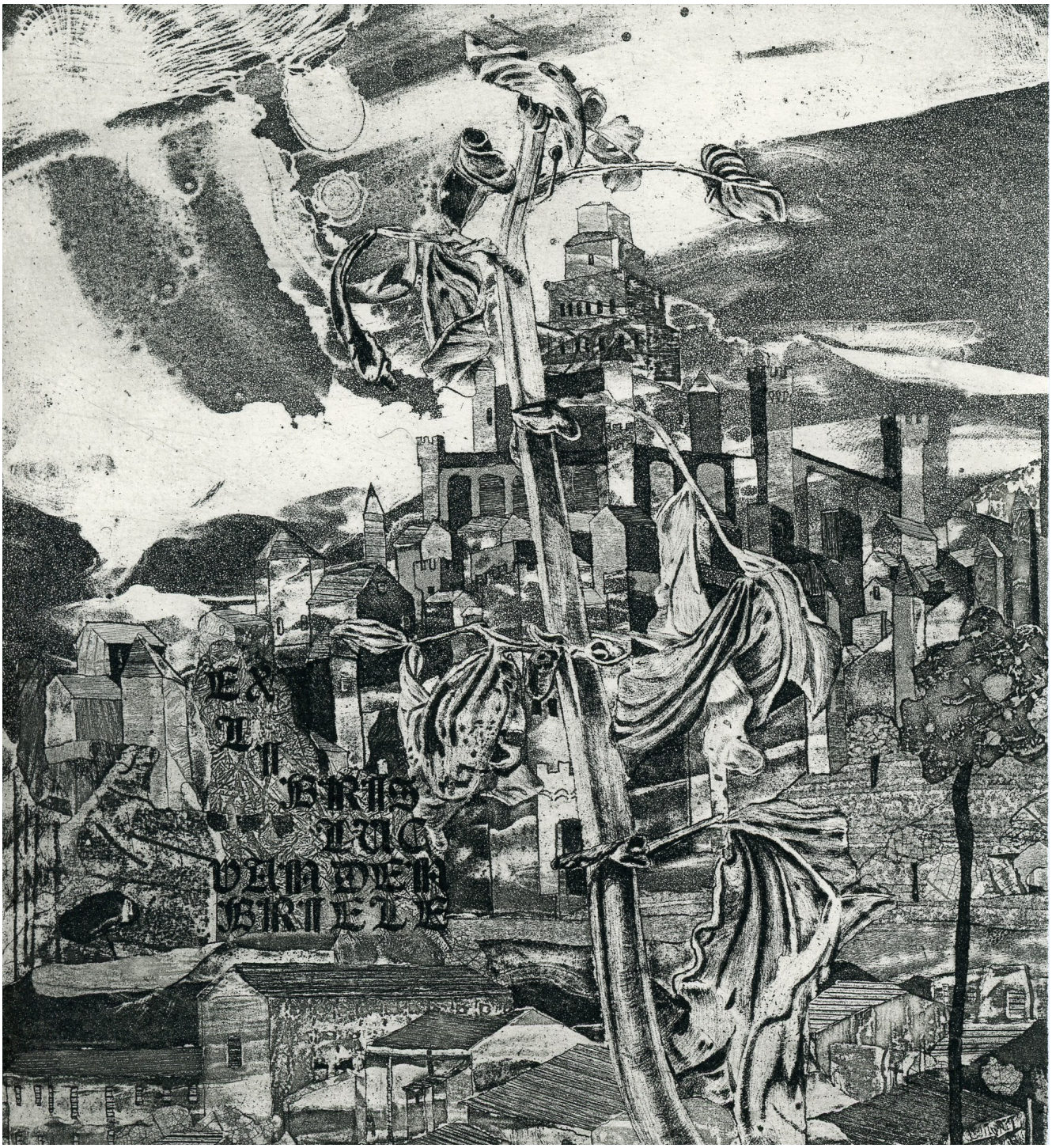
To fascinate means "to charm"; enchantment is the inspiration which fulfills those who use signs, colours, lines, planes or masses to bewitch or, in other words, "put under a spell "

The 'enigmatic' aspect of certain works of art reveals their ' enchanting charge': its strength never lessening, even when partially explained.

Enlightening words which will, I hope, help to understand better the profound meaning of Toni Pecoraro 's works.

Remo Palmirani

Translation by Judith Della Chiara.

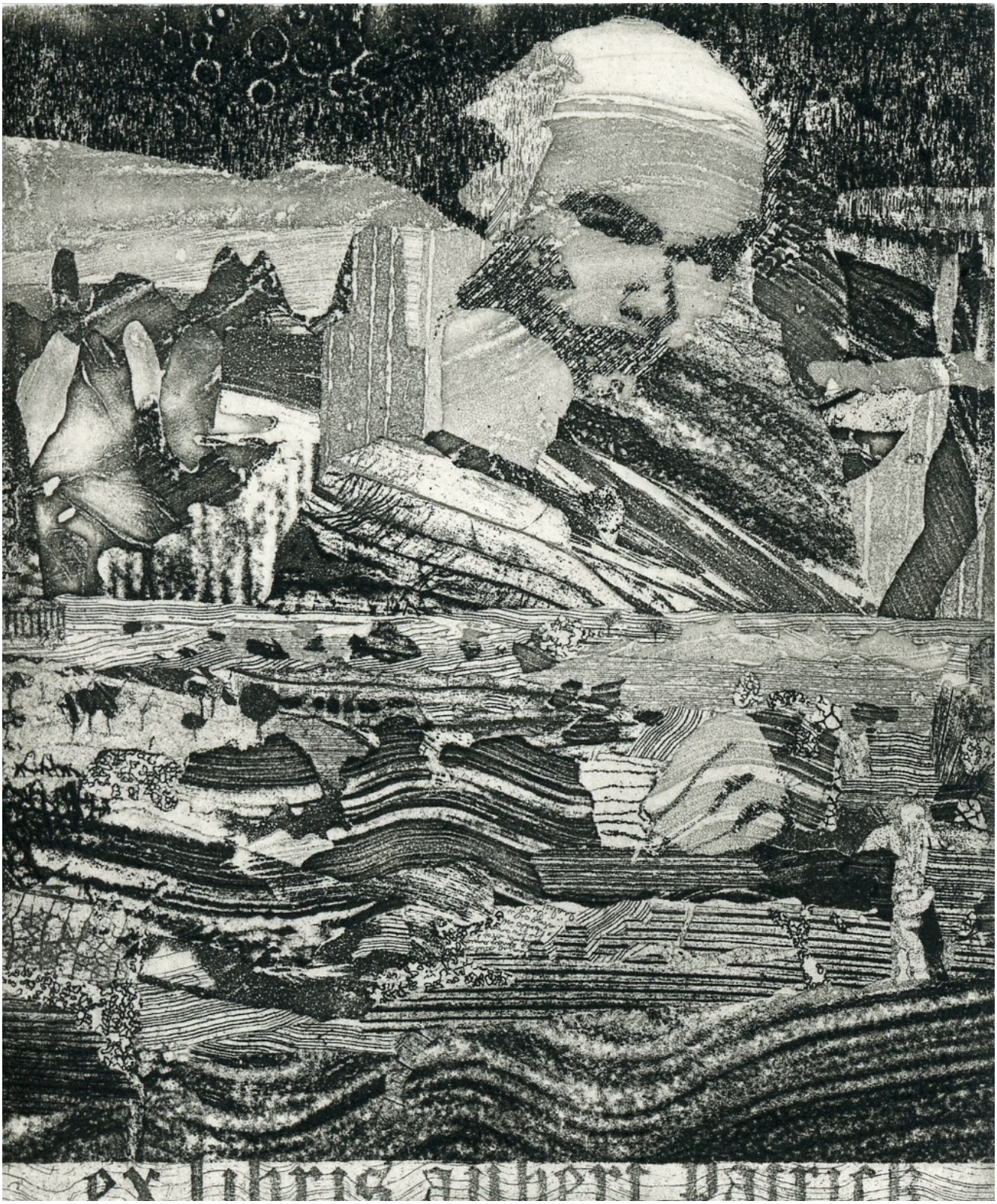


0

Ex libris Luc Van Den Briele, 1995

acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 183X165, C3, C5, C6

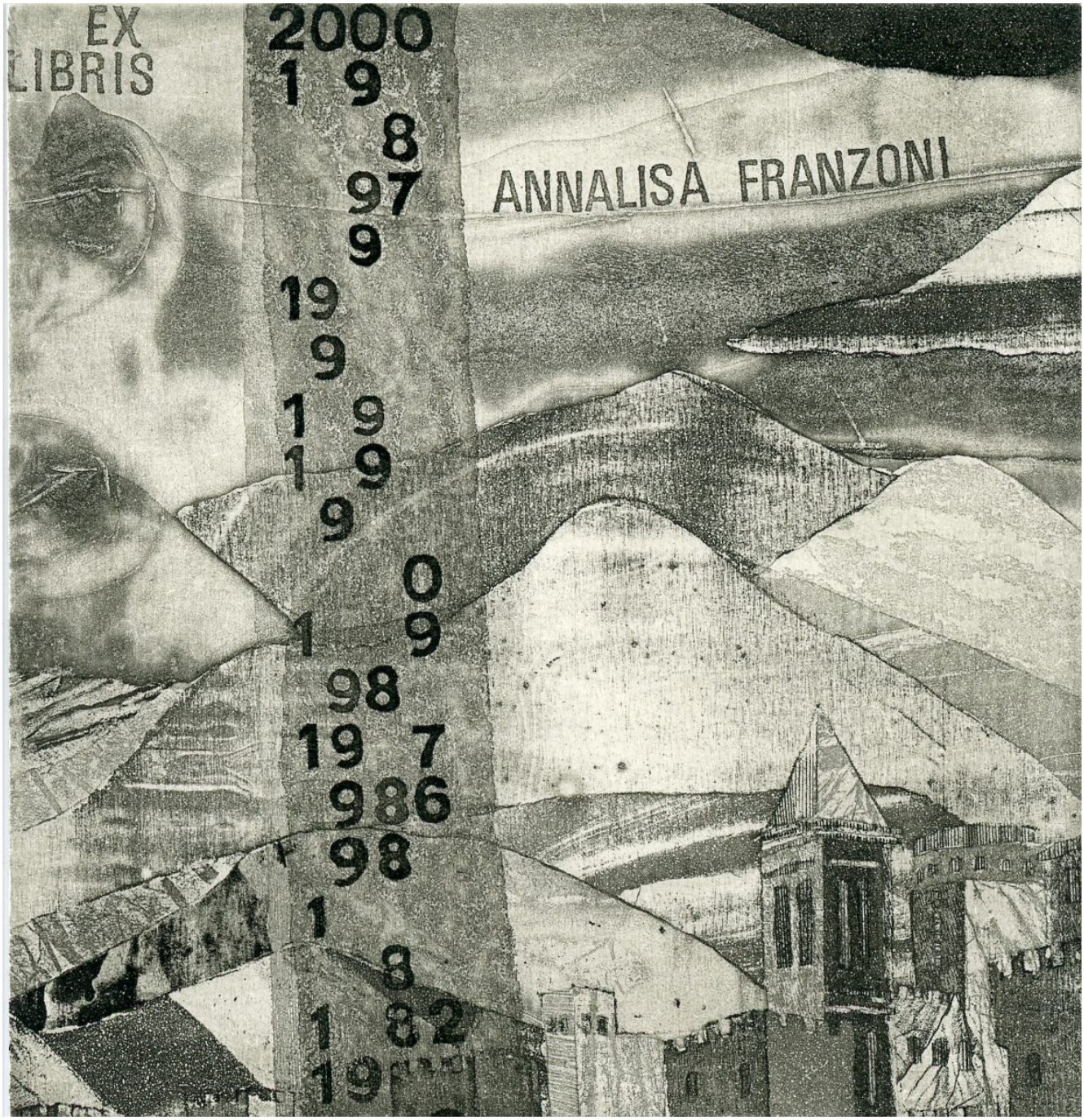
tiratura 74 esemplari



1
Ex libris Aubert Patrick, 1996
acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 105X90 C3, C5, C6
tiratura 45 esemplari

2

Ex libris Alessandro Sistri, 1996
acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 110X88 C3, C5, C6
tiratura 45 esemplari



3

Ex libris Annalisa Franzoni, 1996

acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 105X100 C3, C5, C6

tiratura 95 esemplari

4

Ex libris Michel Butor, 1997

acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 109X116 C3, C5, C6

tiratura 95 esemplari

5

Ex libris Stefano Pecoraro, 1997

acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 118X117 C3, C5, C6

tiratura 95 esemplari

8

Ex libris Daniele Degli Angeli, 1998

acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 105X142 C3, C5, C6

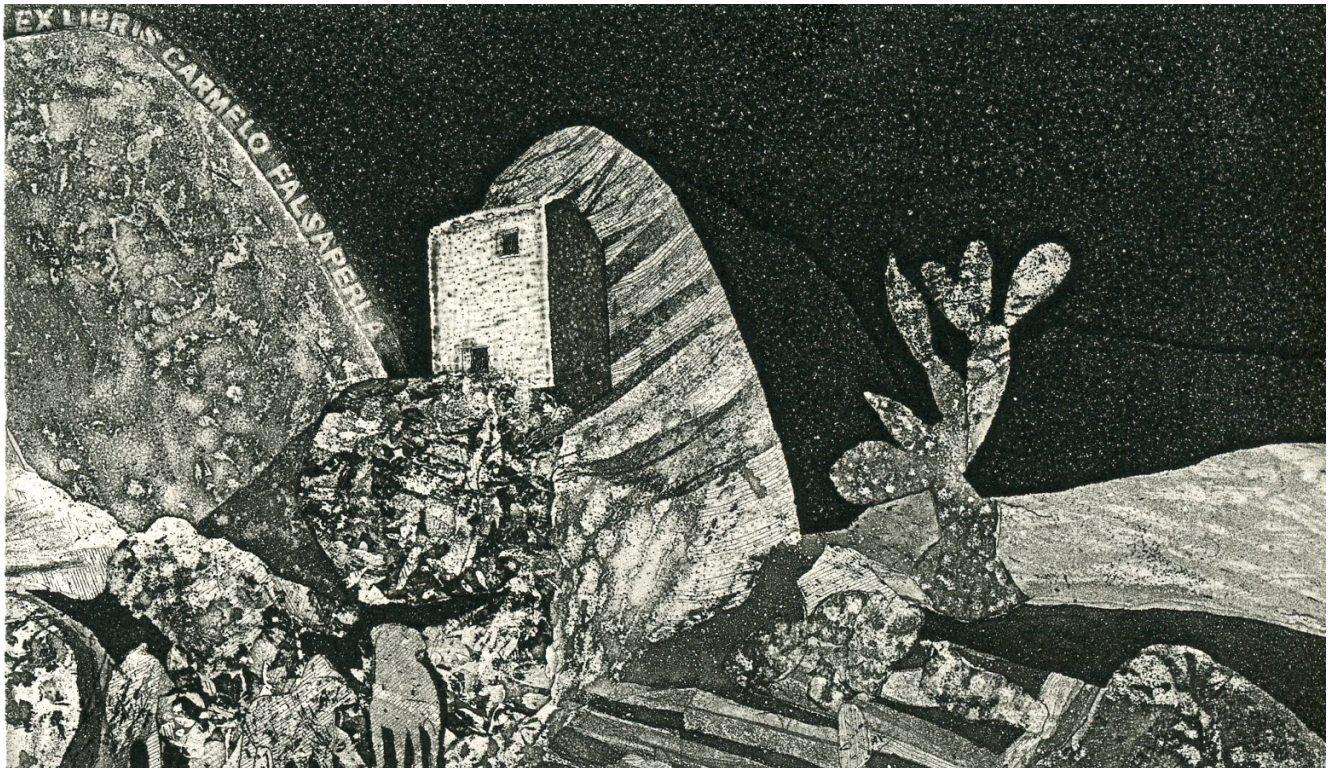
tiratura 98 esemplari

10

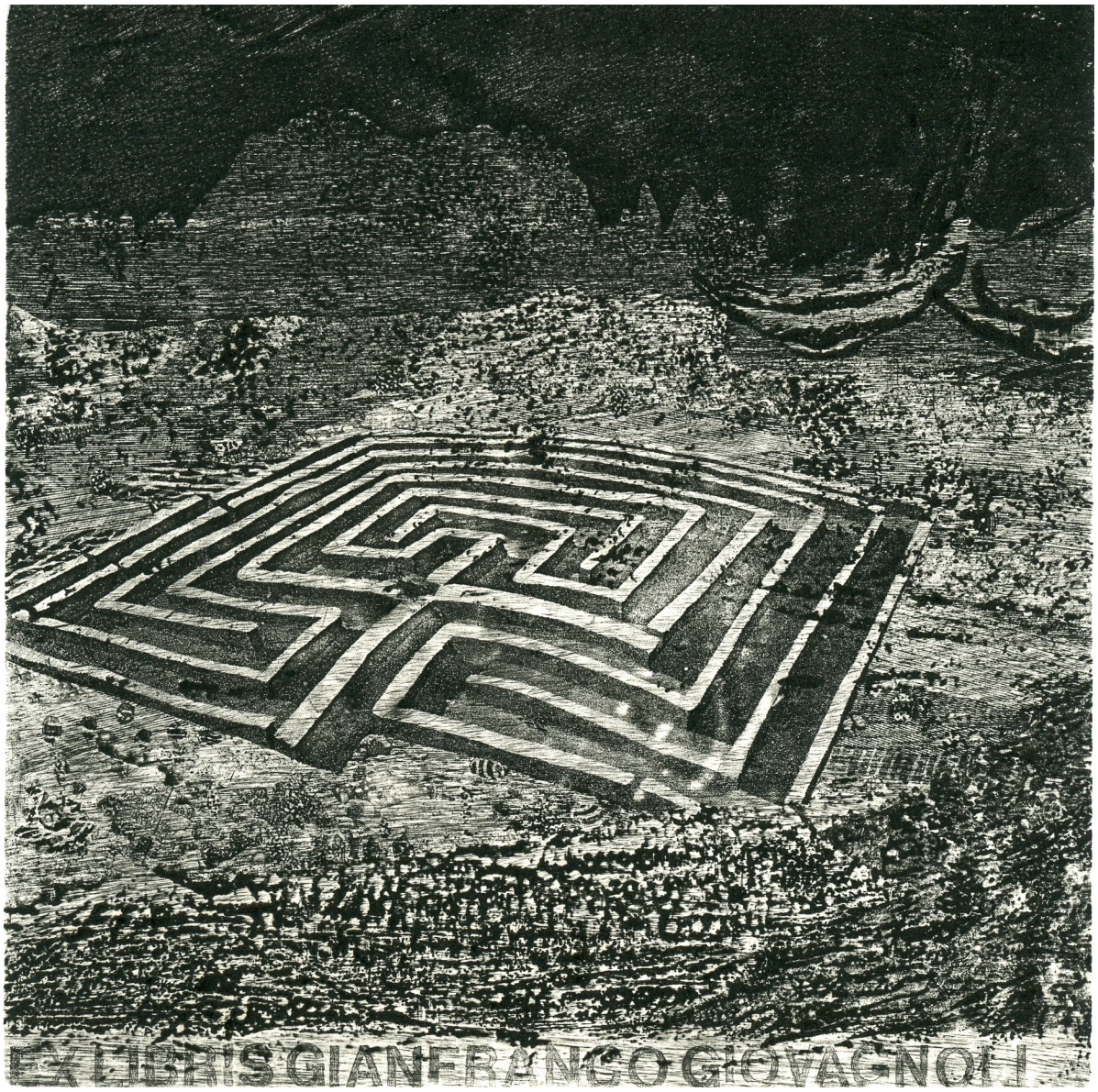
Ex libris Tita Bedetti Riley, 1998

acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 180X158 C3, C5, C6

tiratura 98 esemplari



11
Ex libris Carmelo Falsaperla, 1998
acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 81X141, C3, C5, C6
tiratura 98 esemplari

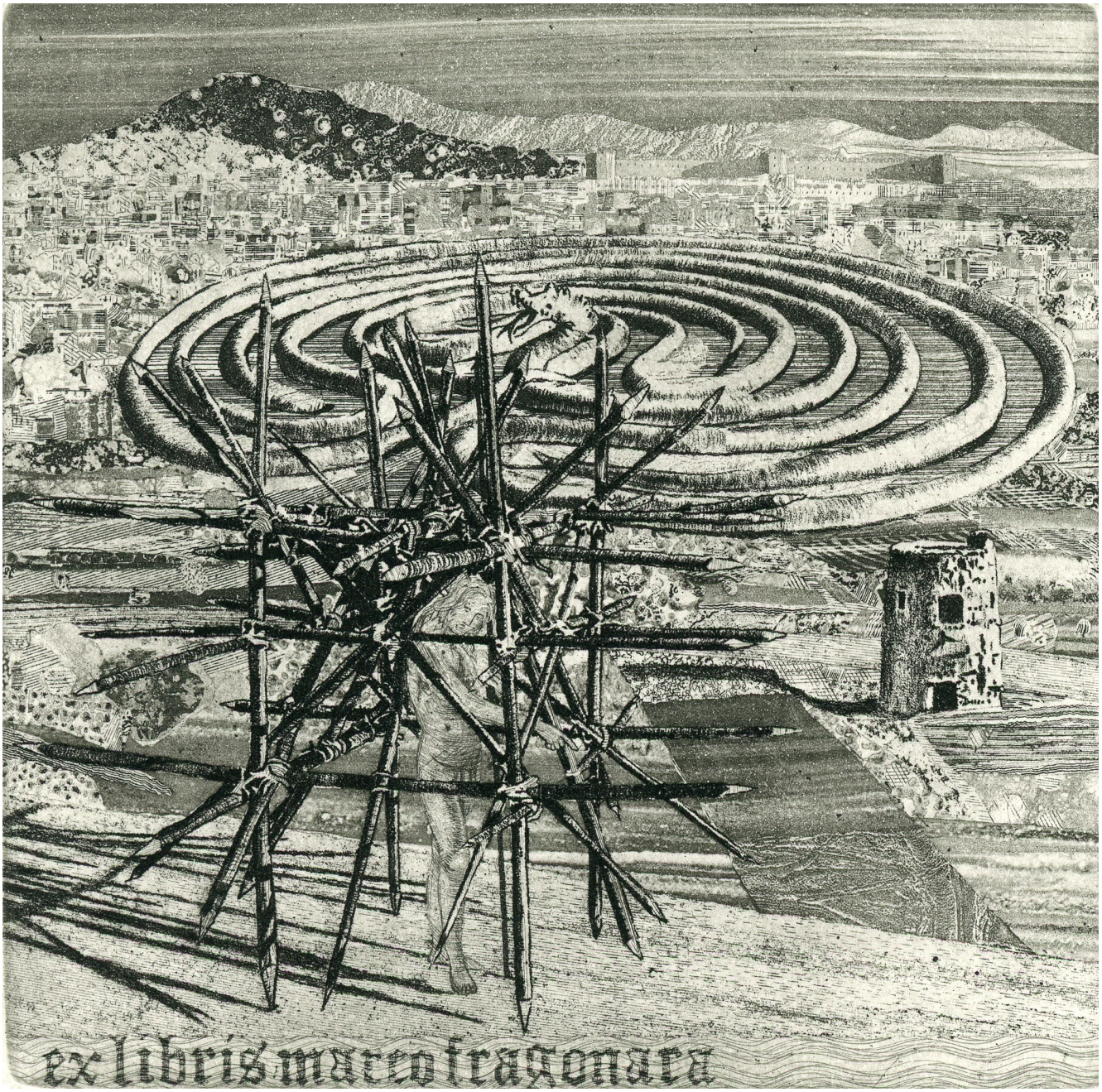


9

Ex libris Gianfranco Giovagnoli, 1998

acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 160X160, C3, C5, C6

tiratura 98 esemplari

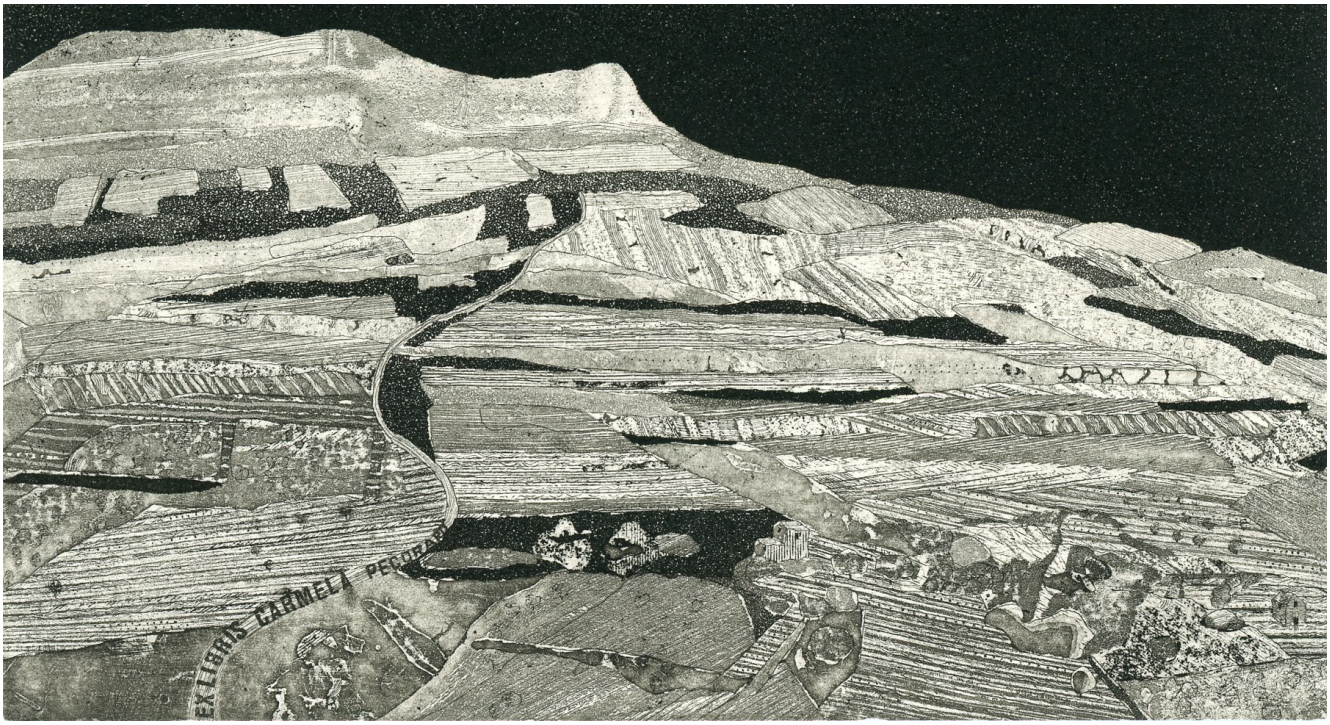


6

Ex libris Marco Fragonara, 1998

acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 134X132 C3, C5, C6

tiratura 98 esemplari



13

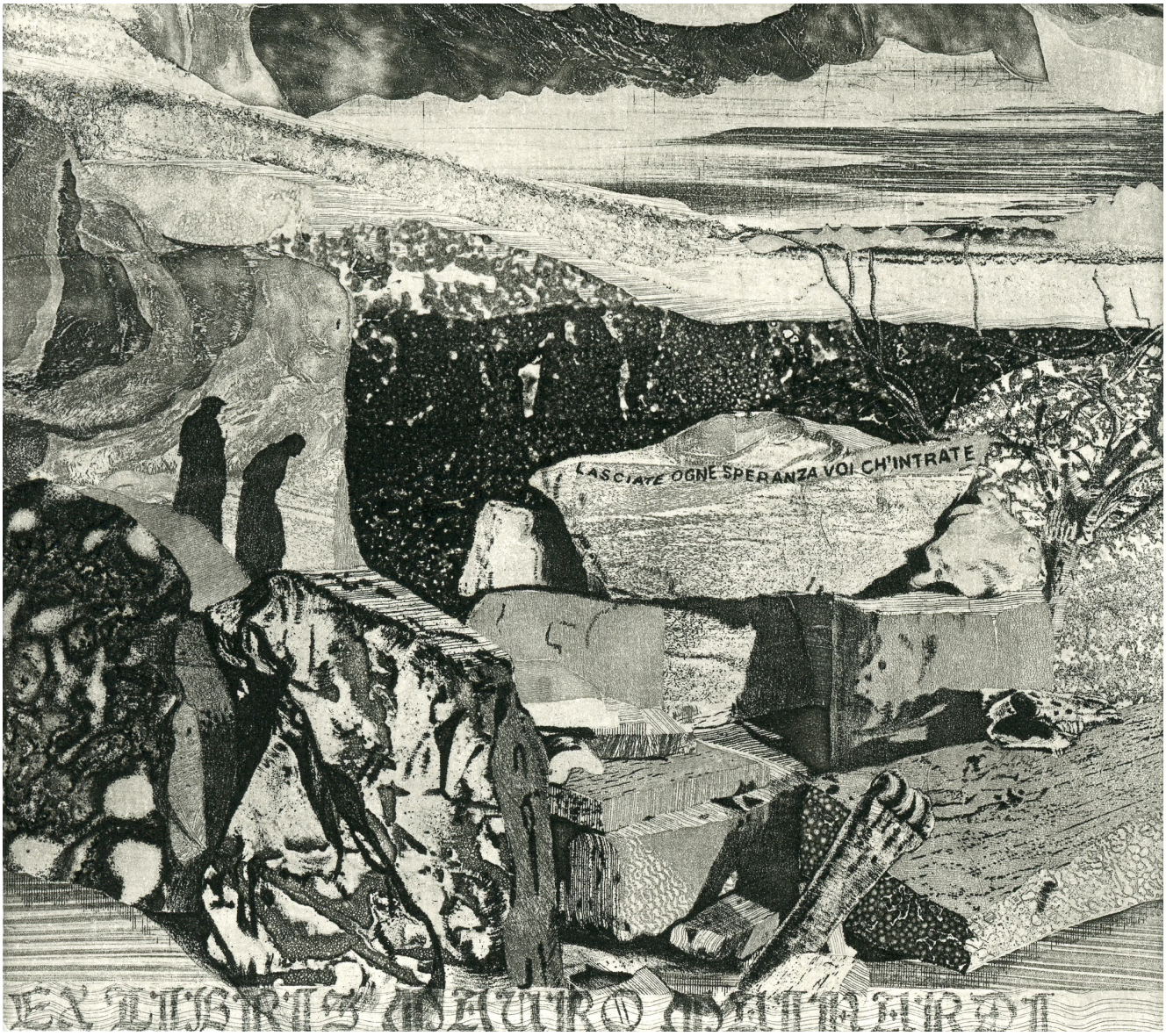
Ex libris Carmela Pecoraro, 1998

acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 86X156, C3, C5, C6

tiratura 98 esemplari

7

Ex libris Museo della malaria Pontinia, 1998
acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 100X155 C3, C5, C6
tiratura 87 esemplari



14

Ex libris Mauro Mainardi, 1998

acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 132X150, C3, C5, C6

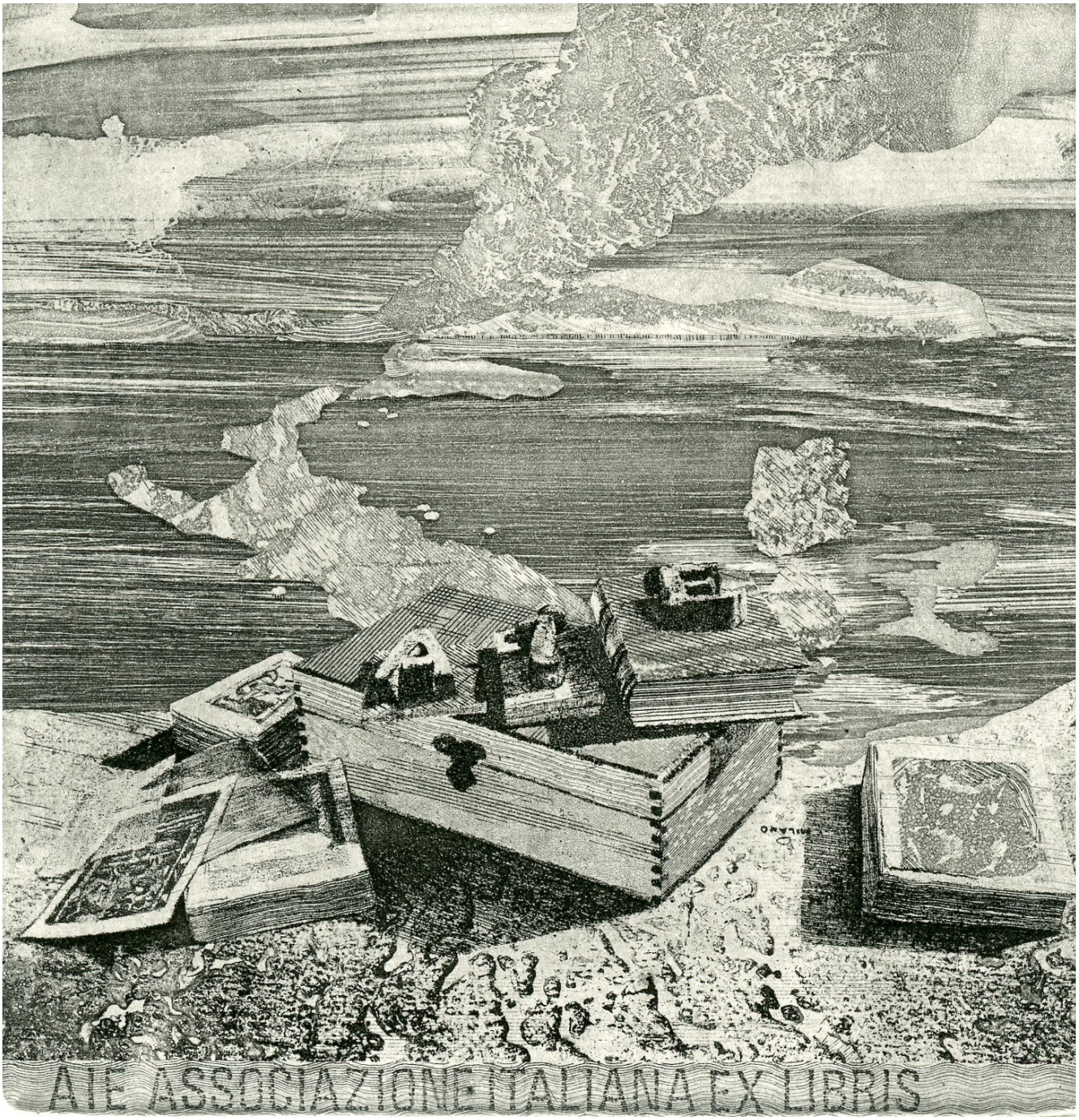
tiratura 98 esemplari

12

Ex libris Ilaria Gagliardini, 1998

acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 130X130, C3, C5, C6

tiratura 98 esemplari



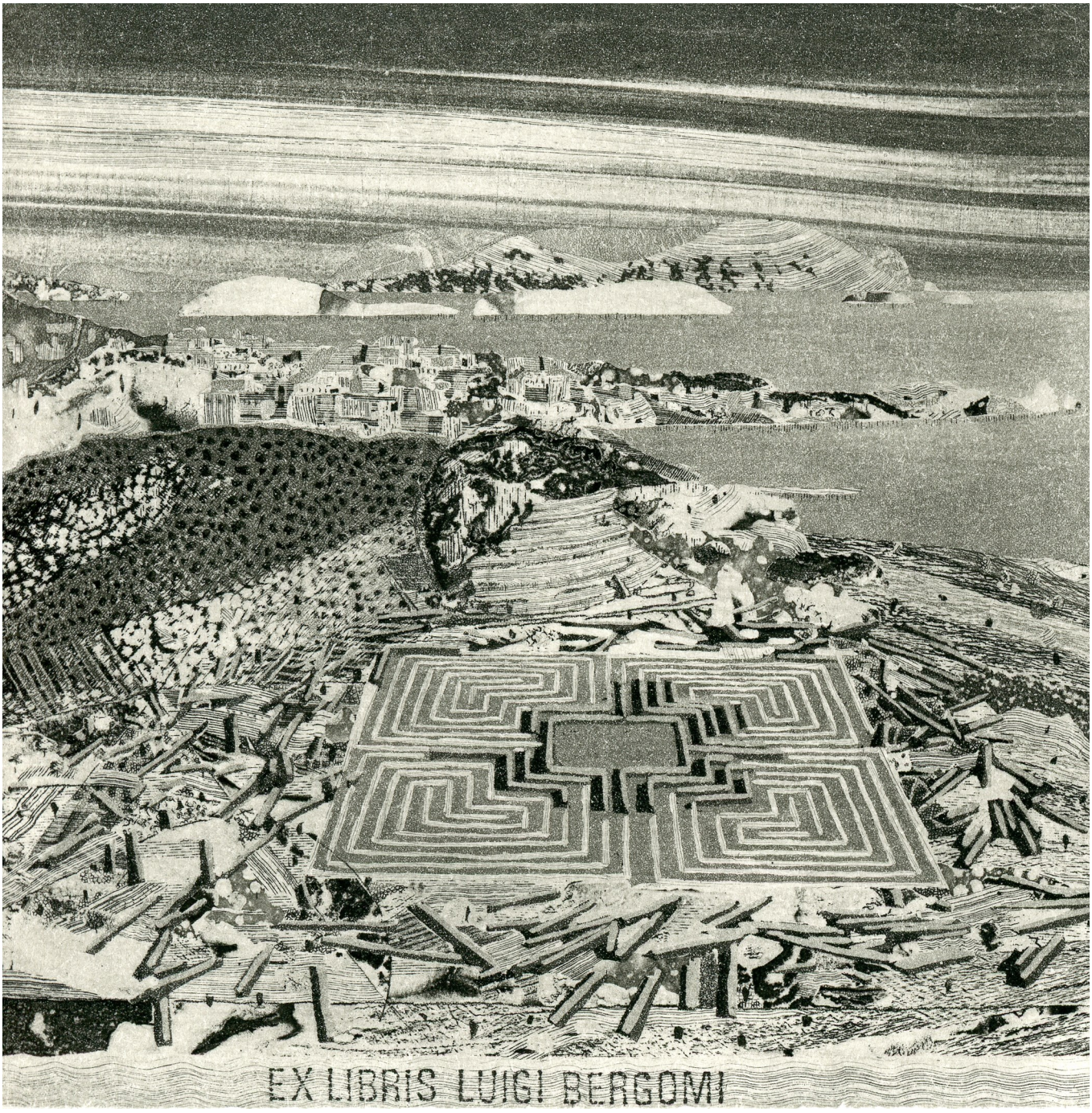
15

AIE associazione ex libris, 1999

acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 134X130, C3, C5, C6

tiratura 99 esemplari

16
Ex libris Castiglio Tomasini, 1999
acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 128X127, C3, C5, C6
tiratura 99 esemplari



17

Ex libris Luigi Bergomi, 1999

acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 130X130, C3, C5, C6

tiratura 99 esemplari

18

Ex libris Dott. Remo Palmirani, 1999

acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 130X130, C3, C5, C6

tiratura 99 esemplari

19

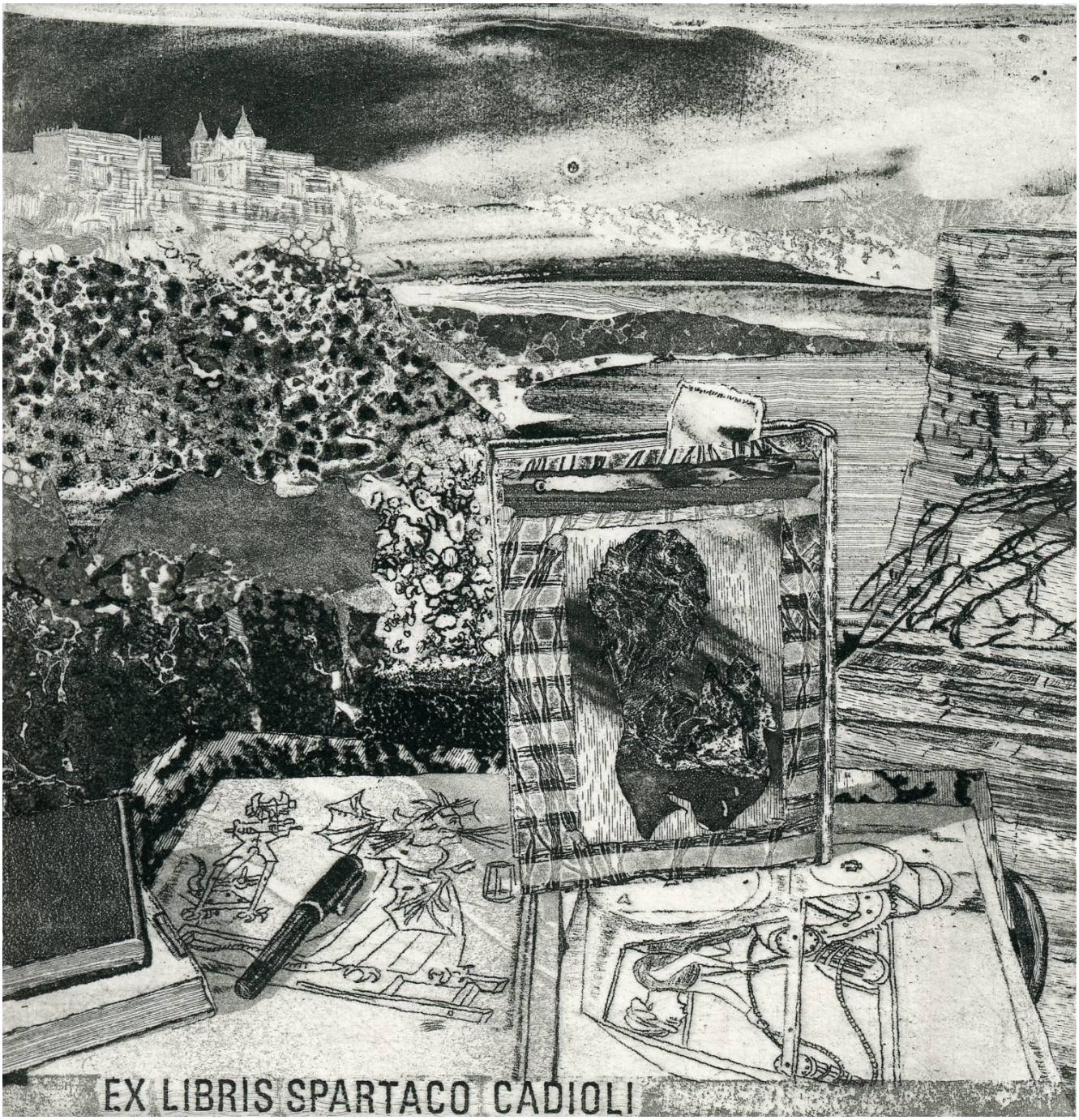
Ex libris Docteur Pierre Sejournant, 1999

acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 130X130, C3, C5, C6

tiratura 99 esemplari

20

Ex libris Università del Melo "l'uomo del nuovo millennio", 1999
acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 138X138, C3, C5, C6
tiratura 99 esemplari



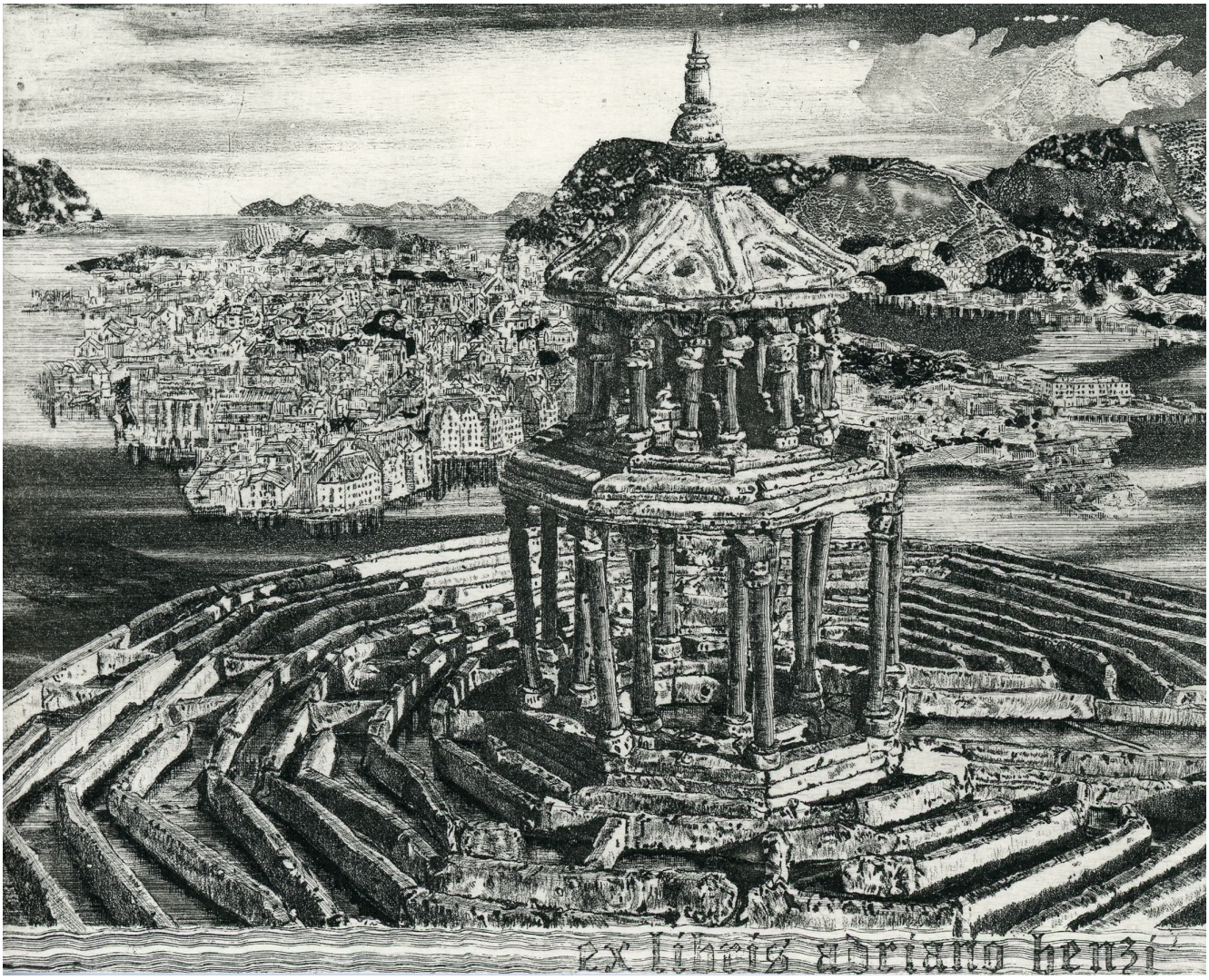
21

Ex libris Spartaco Cadioli, 1999

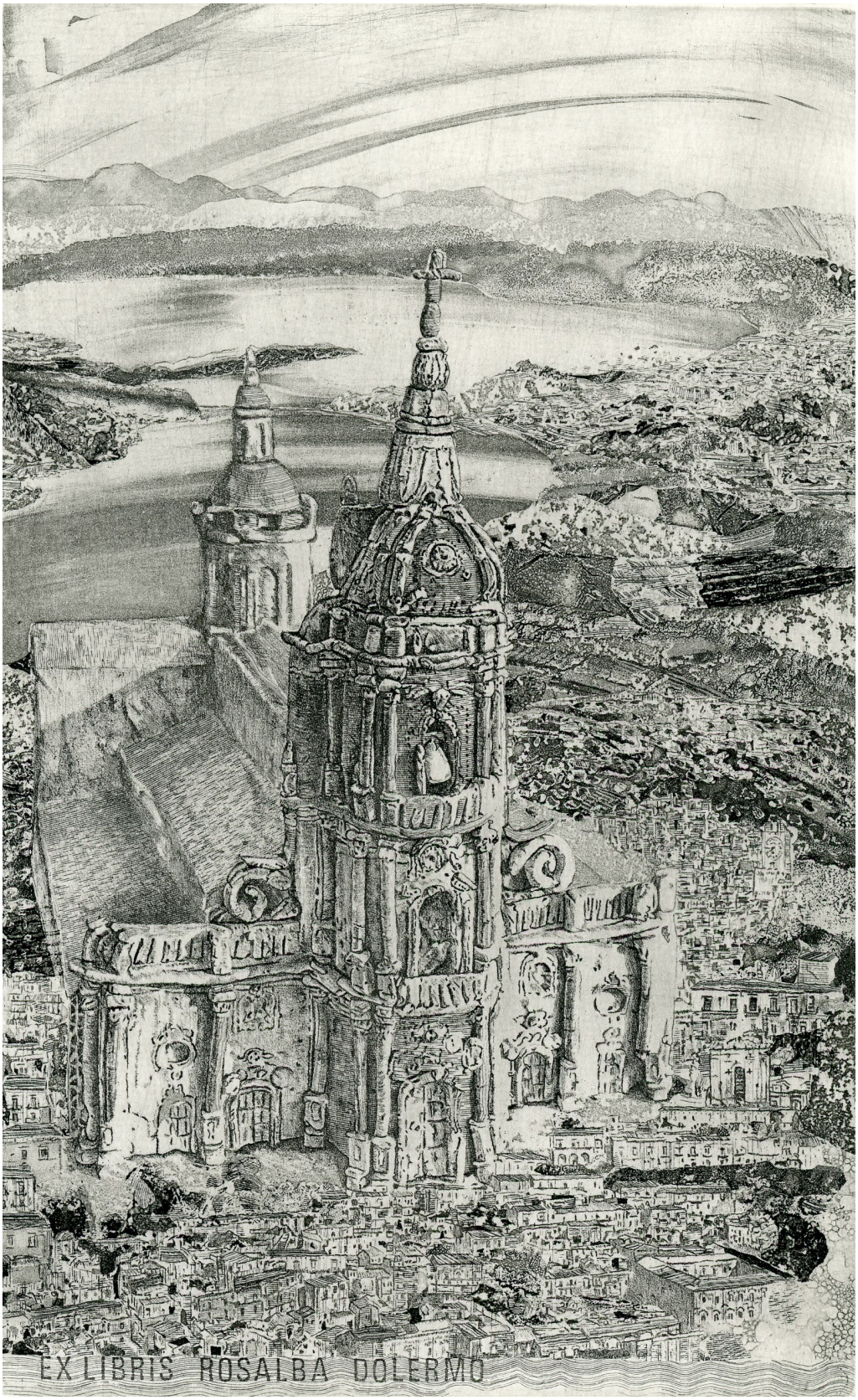
acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 136X130, C3, C5, C6

tiratura 99 esemplari

22
Ex. L. IV. W, 2000
acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 124X138, C3, C5, C6
tiratura 100 esemplari



23
Ex libris Adriano Benzi, 2001
acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 136X170, C3, C5, C6
tiratura 25 esemplari (numeri romani)

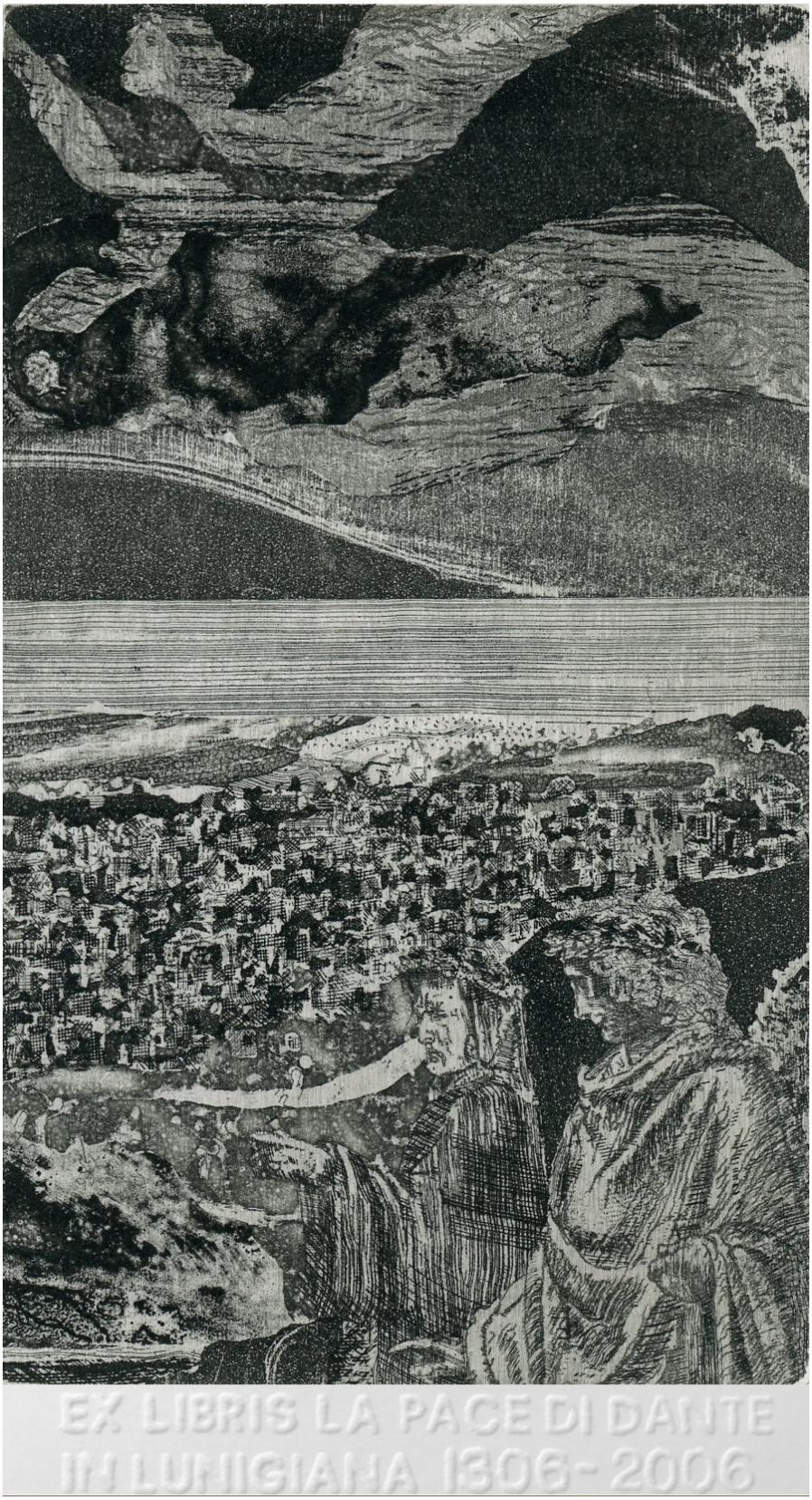


24

Ex libris Rosalba Dolermo, 2002

acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 225X144, C3, C5, C6

tiratura 50 esemplari (numeri romani)



25

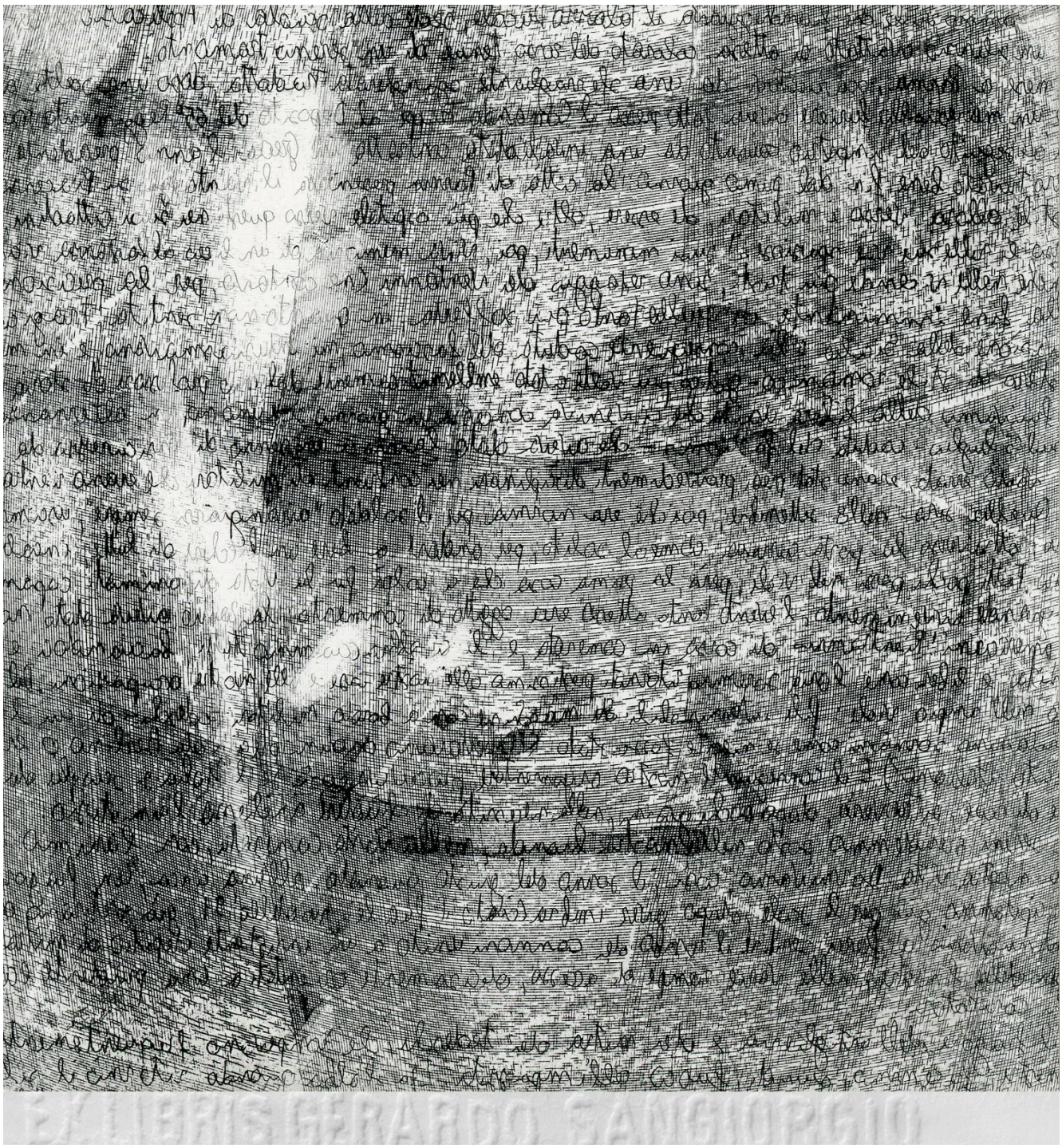
Ex libris la pace di Dante in Lunigiana, 2006
acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 132X78, C3, C5, C6
tiratura 80 esemplari

26

Premio Palmirani ex libris Soncino, 2006

acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm. 92X92, C3, C5, C6

tiratura 80 esemplari.



27
Ex libris Gerardo Sangiorgio, 2012
acquaforte, mm. 140X130, C3
tiratura 60 esemplari.

CHRONLOGICAL CHECKLIST OF EX-LIBRIS
TONI PECORARO

1995
0 Ex libris Luc Van Den Briele, C3, C5, C6, mm. 183X165.
1996
1 Ex Libris Aubert Patrick, C3, C5, C6, mm. 105X90.
2 Ex libris Alessandro Sistri, C3, C5, C6, mm. 110X88.
3 Ex libris Annalisa Franzoni, C3, C5, C6, mm. 105X100.
1997
4 Ex libris Michel Butor, C3, C5, C6, mm. 109X116.
5 Ex libris Stefano Pecoraro, C3,C5,C6, mm. 118X117.
1998
6 Ex libris Marco Fragonara, C3, C5, C6, mm. 132X134.
7 Ex libris Museo della malaria Pontinia, C3,C5,C6, mm. 100X155.
8 Ex libris Daniele Degli Angeli, C3, C5, C6, mm. 105X142.
9 Ex libris Gianfranco Giovagnoli, C3, C5, C6, mm. 158X160.
10 Ex libris Tita Bedetti Riley, C3, C5, C6, mm. 180X158.
11 Ex libris Carmelo Falsaperla, C3, C5, C6, mm. 81X141.
12 Ex libris Ilaria Gagliardini, C3, C5, C6, mm. 130X130.
13 Ex libris Carmela Pecoraro, C3, C5, C6, mm. 86X156.
14 Ex libris Mauro Mainardi, C3, C5, C6, mm. 132X150.
1999
15 AIE Associazione ex libris, C3, C5 ,C6, mm. 134X130.
16 Ex libris Castiglio Tomasini, C3, C5, C6, mm. 128X127.
17 Ex libris Luigi Bergomi, C3, C5, C6, mm. 130X130.
18 Ex libris Dott. Remo Palmirani, C3, C5, C6, mm. 130X130.
19 Ex libris Docteur Pierre Sejournant, C3, C5, C6, mm. 130X130.
20 Ex libris Università del Melo, l'uomo del nuovo millennio, C3, C5, C6, mm. 138X138.
21 Ex libris Spartaco Cadioli, C3,C5,C6, mm. 136X130.
2000
22 Ex. L. IV. W, C3, C5, C6, mm. 124X138.
2001
23 Ex libris Adriano Benzi, C3, C5, C6, mm. 136X170.
2002
24 Ex libris Rosalba Dolermo, C3, C5, C6, mm. 224X144.
2006
25 Ex libris la pace di Dante in Lunigiana, 1306-2006, C3, C5, C6, mm. 132X78.
26 Premio Palmirani ex libris Soncino 2006, C3, C5, C6, mm. 92X92.
2012
27 Ex libris Gerardo Sangiorgio, C3, mm. 140X130.

Toni Pecoraro nasce a Favara in provincia di Agrigento nel 1958.

Dopo essersi diplomato nel locale Istituto d'Arte, dal 1977 al 1981 studia decorazione presso L'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Nel 1985, come vincitore di una borsa di studio, frequenta la scuola di specializzazione per la grafica "Il Bisonte" di Firenze.

Dal 1985 al 1990 insegna Tecniche dell'incisione presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata, mentre attualmente è insegnante, sempre per la stessa materia, presso quella di Bologna.

Entrato da pochi anni nell'universo della grafica d'arte, e dell'ex libris in particolare, ne è uscito da indiscusso protagonista, con riconoscimenti e affermazioni di tutto prestigio.

Nel 1995 ha vinto il il Premio "Trace" a Parigi, mentre fra il 1998 e il 2000 gli è stato conferito il Premio ai seguenti concorsi: S. Giorgio ad Albenga, Fondation Taylor a Parigi, Cartolina postale a Cerignola, alla Biennale di Malborg in Polonia e a Barcellona.

Ha partecipato a numerose mostre collettive di grafica e di ex libris in Italia e in tutto il mondo, mentre ha allestito sue personali a Bressanone, Agrigento, Cento e alla prestigiosa Fondazione

Taylor di Parigi.

Articoli sulla sua opera incisa sono apparsi su "Grafica d'Arte" a cura di Alessandra Compostella, su "Grapheion" di Praga a cura di Marco Fragonara ed in una monografia con una presentazione di R. Palmirani e A. Benzi.

Della sua opera exlibristica ne hanno parlato, invece, C. Beccaletto, P. Sejournant L. Van den Briele e Gian Carlo Torre.

Finito di stampare nel mese di giugno 2021
presso AZEROprint.
Printed in Italy